Anno XLIII — n. 295
Mercoledì 15 Dicembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

DANNI DI GUERRA

Risarcimenti lunghi, troppo lunghi!

Risposta ad una lettera aperta

Un povero contadino di Coseano, ch'io non conosco, si rivolge a me con una pressione privata e con una lettera aperta sulla « Patria » perchè gli ottenga giustizia sollecita nel risarcimento dei suoi danni di guerra.

Avessi questa potenza! l'avrei adoperata un pochino anche per me, mentre mi son dovuto rassegnare ad essere ultimo fra gli ultimi, il che spero sarà un merito di più per non conquistarmi proprio la più profonda bolgia dell'inferno... sociale!

E potesse tale potenza esercitare il nostro infaticabile Intendente, che più lavora e più si vede oppresso da nuovo lavoro!

Ognuno di noi pensa alla propria pratica, ai nostri dolori, alle nostre impazienze: ma non pensiamo alle altre 150 mila pratiche, agli altri 150 mila dolori, che affliggono ancora, oltre ai danneggiati, anche quei poveri diavoli di funzionari delle imposte e della finanza, che devono digerirseli, lavorando al più ingrato dei lavori che immaginar si possa.

E come non bastassero i dolori che queste benedette denuncie ci vanno procurando, abbiamo inventato anche l'Istituto Federale di Credito, nuovo supplizio, nuova tortura per i poveri disgraziati che vi debbon ricorrere, tutti impazienti, tutti più bisognosi, più meritevoli gli uni degli altri.

Ma anche qui, ognuno pensa alla sua pratica, e non pensa alle altre 100 mila pratiche in corso ed ai 700 milioni che ormai sono stati erogati in antecipazioni, in mezzo a continue ansie, a continue preoccupazioni perchè il Governo promette i fondi e poi non li manda, e perchè sin qui ha finanziato l'Istituto Federale con 50 milioni al mese — fatti sospirare come la manna dal cielo —, mentre ne occorrono almeno 80 per accontentare tutti.

Ed ecco le ragioni dei lamentati ritardi in questi due organi su cui tanto fida e da cui tanto spera il danneggiato: l'uno, la *Finanza*, ritarda per deficenza di personale e per esuberanza di domande; l'altro, l'*Istituto Federale*, ritarda per difetto di finanziamento.

Ma... non sono finite le cause di ritardo delle liquidazioni dei danni di guerra poichè c'è anche il *Consorzio Sootecnico Provinciale* che fa sospirare — e come! — i suoi certificati per i bovini: e ce n'è ancora una e non la meno importante, quella ch'è insita nel lento lavoro delle *Commissioni mandamentali*, dalle quali dipende l'esito di oltre un terzo delle denuncie che non poterono essere concordate in finanza, e l'omologazione poi di tutte le denuncie.

Ce n'è di queste Commissioni che funzionano con encomiabile celerità e diligenza: ce n'è delle altre che sono... una vera disperazione! Ma del resto, che cosa possiamo noi pretendere da un povero diavolo di Pretore, che, con questo po' po' di lavoro capitatogli fra testa e collo, mentre stava riorganizzando i suoi uffici, il suo personale, le sue carte disperse durante l'invasione, non è stato sollevato da uno solo dei suoi normali incarichi ch'eran già eccessivamente gravosi? come può un uomo moltiplicarsi, quando la giornata è sempre di ventiquattro ore e quando al 27 del mese capita uno stipendio che qualunque buon operaio si vergognerebbe d'incassare?

Le Commissioni d'omologa esauriscono così, in un lavoro affrettato, faticoso snervante, meno d'un terzo delle pratiche che la Finanza trasmette, così che gli arretrati si accumulano ed il lavoro diventa sempre più difficile.

. . .

Ma guardiamo ora un pò il rovescio della medaglia.

Noi strilliamo, strilliamo, che si va lenti, che si andrà alle calende greche, che ci vorranno parecchi anni prima di vedere esanrito questo ingrato episodio di guerra, la guerra tra la vera miseria vereconda o la spudorata insaziabile ingordigia — talvolta — dei danneggiati, ed il freddo troppe volte ingiustro ed eccessivo fiscalismo dei difensori dell'erario: ma che cosa abbiamo ottenuto collo strillare?

= Nulla, o quasi nulla, = ci risponderanno gli scettici.

— Peggio di nulla diremo noi. Poiche se noi ben guardiamo indietro, dobbiamo dire: beati i primi, quando si andava più lenti!

Noi abbiamo gridato che bisognava andare in fretta, che urgeva provvedere ai più impellenti bisogni chè non era possibile aspettare anni a riavere le cose nostre che Caporetto ci aveva distrutte. E ci hanno accontentato.

Il ritmo delle liquidazioni si è accelerato. Una volta si discuteva, si andava a sollecitare, si tornava a pregare e qualcosa si otteneva.

Ora... ogni porta è chiusa: nessuna più v'entra: e dentro si lavora, si lavora febbrilmente a macchinare liquidazioni su liquidazioni. Alle chiamate, non c'è più nè anche la soddisfazione della baruffa, delle mezze insolenze, dei reciproci sfoghi. Ora nulla. O così, o così. Aut, aut! e voi venite bellamente messo alla porta o con un « mancato concordato » o con una cifra vergognosa che vi fa arrossire pensando che dovrete riferirla ai vostri famigliari.

La percentuale d'aumento sui prezzi d'anteguerra è andata sempre diminuendo (all'infuori di quella sui fabbricati che, fortunatamente, viene elaborata a Roma, dove le nostre assillanti miserie sono meno conosciute e sfruttate e dove si lavora a base semplicemente di statistiche), i tagli sulle cose superflue sono andati sempre più crescendo; una nuova teoria s'è pian piano sostituita alla legge, alla quale con una elegante interpretazione, si fa ormai dire quello che il legislatore non voleva dicesse.

Non si parla più di risarcire le cose perdute. Troppo lusso sarebbe troppa pretesa, dato che anche la guerra è una calamità e dato che nesuno ci ha comandato di venir a nascere in questi disgraziati paesi, troppo vicini al confine. Basta dare un tanto che permetta si e no di riacquistare le cose più indispensabili, quelle senza di cui dovremmo tornare ai tempi d'Adamo ed Eva, quando la casa, i vestiti e tutto il resto eran cose superflue.

Così le liquidazioni, che si fanno a tamburo battente, a grandissima velocità, 15 mila al mese, vi offrono cifre colle quali comperate una sesta, od una decima parte, di quello che avevate prima di Caporetto. E dovete dirvi fortunati!

E' convinto ora il mio amico contadino di Coseano ch'era forse meglio non avere tanta fretta, che conveniva stare profughi a godere il bel cielo d'Italia incrociando le braccia in attesa che il governo ci preparasse le nostre case, le nostre campagne, le nostre officine, le nostre aziende?

— Ma ormai — mi dà lui — siamo stati ingenui, ci siamo fidati delle promesse, ci siamo lasciati vincere dalla nostalgia del lavoro, del lavoro a casa nostra, in questo buon Friuli ove tutto s'accomoda per il meglio, abbassando la schiena e tendendo ogni nostro muscolo, calmando ogni nostro nervo, nel supremo sforzo del lavoro... Ma, mangiare, bisogna mangiare, coprirci, si deve coprirci, dormire, bisogna dormire sotto un tetto un pò riparato e su un letto che non sia dura terra. E perciò bisogna sollecitare gl'indennizzi, bisogna subire disastrose liquidazioni purchè vengano presto, purchè un pò di danari vengano in tasca per comprare il necessario.

Ecco la nostra situazione, caro amico contadino, situazione aggravata da pochi farabutti che hanno imbrogliato ed hanno cercato d'imbrogliare, che hanno magari già intascato il loro lucro indebito facendo mostra della loro abilità.

Per gli onesti, per i timidi, per i buoni, c'è, caro amico, il regno dei cieli, e per conquistarlo bisogna esercitare con rassegnazione, anzi con esaltazione, le più dure virtù: prime quella della pazienza e quella delle privazioni.

Siamo ora d'accordo?

Io spero d'avervi così portato, con questa troppo lunga chiacchierata, quel conforto, che altrimenti non avrei potuto procurarvi anche se avessi potuto sollecitare la vostra pratica — ciò che non ho mai fatto per nessuno — all'egregio sig. Intendente.

ing. c. fachini

CRONACA PROVINCIALE

La questione dei terreni demaniali di Palmanova

L'on. Gasparotto aveva presentato al Ministero delle Finanze una interrogazione riguardo ai terreni demaniali intorno alla Fortezza di Palmanova, recentemente occupati da quella Sozione del sindacato friulano delle Cooperative di lavoro e produzione fra combattenti. Il Sottosegretario al Ministero medesimo ha risposto con una lunga lettera in cui rifà la storia delle pratiche secondo le informazioni pervenutegli, conchiude:

« Di fronte all'arbitraria occupazione il Ministero ravvisò tuttavia saggio consiglio evitare eventuali violenze, ed allo scopo raccomandò all'Intendenza di Finanza di compiere opera di persuasione al fine di regolarizzare lo Stato di fatto con la stipulazione del contratto con l'Associazione occupante terreni in precedenza stabiliti, ed al fine di convincere le altre associazioni in contesa a rinviare di un solo anno l'assecondamento delle loro aspirazioni. »

Il Sinacato friulano delle Cooperative di lavoro e produzione fra combattenti, nel comunicarci copia della risposta, la fa seguire dal seguente

Comunicato.

« Il Sottosegretario alle Finanze nella sua risposta non si preoccupa altro che « delle altre associazioni » le quali contendono alla Cooperativa Agricola Combattenti di Palmanova i terreni demaniali. E perciò raccomanda a queste organizzazioni di rinviare di un solo anno l'assecondamento delle loro aspirazioni.

« Ora informiamo il male informato Sottosegretario alle Finanze che a Palmanova, all'infuori della Cooperativa Agricola ex Combattenti, non esiste *nessun* altro organismo che possa, per la sua natura, concorrere all'assegnazione delle terre. Inoltre la Cooperativa Agricola fra ex Combattenti di Palmanova non ha pregiudiziali politiche ed accoglie qualsiasi combattente che abbia i requisiti di cui allo Statuto Sociale, senza domandargli a che partito o a che confessione appartenga.

« Dunque, non essendoci altra organizzazione legalmente costituita da "assecondare nelle sue aspirazioni", i terreni dovranno rimanere alla Cooperativa Agricola fra ex-Combattenti.

« Però il Sottosegretario alle Finanze non vuole derogare dalle condizione già fatte, cioè L. 22 850 di affitto, e durata del contratto per un anno solo, allegando che l'affittuario uscente aveva offerto tale somma. Ora l'affittuario uscente non offrì lire 22.850 per un anno solo e disposto ad addossarsi tutti quegli oneri che sono previsti nel capitolato d'appalto, ma fece l'offerta basandosi sulla durata dei contratti precedenti.

Ora i terreni dell'ex fortezza sono impoveriti, occorre concimare e piantare, non sfruttare. Se l'Ufficio fortificazioni lasciò oltre il lecito sfruttare l'Erario e la terra della ex fortezza dell'affittuario uscente, non è una buona ragione per rivalersi da una organizzazione di combattenti che invadendo le terre ha potuto procedere alle semine, le quali altrimenti non avrebbero avuto luogo. Se poi tanto premeva al Ministero la semina del grano, come afferma il Sottosegretario, proposte concrete avrebbero dovute essere fatte prima del 20 ottobre.

« Intorno al canone annuo da pagarsi, il Sindacato delle Cooperative combattenti ha proposto un sopraluogo di tecnici (Cattedra Ambulante di Agricoltura, per esempio), poichè non è ammissibile che dei burocrati residenti a Roma possano e sappiano stimare dei terreni ».

VILLA SANTINA
Una macelleria Sociale

A rogiti del notaio Michele Mussinano di Tolmezzo, si è costituita una società cooperativa anonima sotto la ragione « Macelleria sociale di Villa Santina ».

La Società ha la durata di anni dieci decorribili dall'atto costitutivo.

Gli utili netti spetteranno nella misura del 5 per cento al fondo di riserva ordinario, il rimanente, dopo prelevato l'interesse sulle quote (non superiore al 6 per cento annuo) verrà assegnato al fondo di riserva straordinario.

TRASAGHIS

Non vogliono ricordare i caduti. — Nella seduta consigliare, seguita l'altro giorno il consigliere Giacomo Costantini di Federico della minoranza, propose venisse eretto un monumento ricordo ai caduti in guerra. La sua proposta non fu accolta, specialmente per l'opposizione dei consiglieri di Alesso ed Avasinis.

Il Costantini, chiese allora che sempre in segno di omaggio e ricordo ai caduti, la seduta fosse sospesa per quindici minuti. Anche questa sua proposta fu respinta ed allora la minoranza abbandonò l'aula.

La popolazione venuta a conoscenza del fatto, improvvisò una dimostrazione patriottica, e di protesta contro il vergognoso atteggiamento della maggioranza.

LESTIZZA

Votazioni. — Per una Mutua bestiame. — Domenica 12, il nuovo consiglio Comunale nominò i due rappresentanti per il Consorzio Granario nelle persone del dott. Giuseppe Brosadola e dott. Pio Morassutti; fu pure votata la rappresentanza per il consorzio veterinario di Pasian Schiavonesco nelle persone dott. Raffaele Pagani, Tavano Giovanni, Garzito Ugo e Sgrazzuti Valentino.

Dopo la seduta, riunitisi alcuni proprietari del Comune fu discussa la istituzione della Mutua-Bestiame per l'intero Comune.

Si deliberò di procedere senz'altro ed al più presto possibile a riunire, per gli ultimi accordi, gli allevatori e gettare su solide basi questa provvida e tanto necessaria istituzione in questi tempi di ricostruzione, cui non ultime si oppongono le malefiche epidemie del bestiame agricolo.

Un grazie agli udinesi

Il Comitato Pro Monumento ai Caduti di Sclaunicco si sente in dovere di porgere un vivo e sentito ringraziamento a tutti i cittadini di Udine che vollero concorrere col loro obolo alla glorificazione dei nostri Caduti, offrendo oggetti e denaro per la Pesca di beneficenza che si terrà il giorno 1 e 2 gennaio 1921, in Sclaunicco.

AMPEZZO

Consiglio comunale — Sotto la Presidenza del sindaco signor Romiglio Nigris, si è oggi riunito il Consiglio Comunale. Venne approvato un aumento di stipendio ad alcuni impiegati del Comune. Fu votato poi un ordine del giorno chiedendo che le tasse vengano segnate dagli agenti delle imposte in conto danni di guerra, sino a tanto che il Governo non avrà liquidato i danni stessi.

Fu votato all'unanimità un plauso al sig. Giuseppe Micolie al sig. Frucco cons. provinc. di questo Mandamento, per l'opera da essi svolta a favore della ferrovia Villasantina-Ampezzo e per il sollecito inizio dei lavori.

CODROIPO

Onorare beneficando. — In morte del compianto Savoia Alfonso pervennero le seguenti offerte: Alla Congregazione di Carità: Costantini Marco L. 2, Zoratti Luigi 5, Tela Vittorio 5, Adolfo Minciotti 5, F.lli Savoia 100. — Alla *Sezione* Combattenti: Riccardo Gloriolanza 10.

Pro orfani di guerra: in morte di Tomada Clara, Suraschi Virginia 5.

Ballo. — Sabato prossimo, 18 corr. alle ore 21 nella sala del Teatro Benini avrà luogo un festino privato, indetto dall'Unione Sportiva Codroipese, coll'intervento dell'orchestra Marcotti di Udine.

Si annunciano già diverse adesioni.

FAEDIS

Pesca di beneficenza pro Monumento. — Nel prossimo capo d'anno e nel giorno 2 gennaio si daranno qui grandi festeggiamenti con pesca di beneficenza « pro monumento Caduti ».

Interverrà nel primo giorno la banda di Tricesimo con lo svolgimento di uno svariato programma musicale.

Alle ore 9, avrà principio la pesca con ricchi e numerosissimi doni, tra i quali degni di menzione e valore quelli di S. A. R. il Duca d'Aosta, del G. uff, sen. Elio Morpurgo, del Ministro Terre L., ministero della Guerra ecc.

Vi sarà un esposizione di ricchi servizi in argenteria, di finissimi vasi in bronzo, porcellana ecc.

Alla sera grande illuminazione della piazza con palloncini alla veneziana.

Il giorno 2 la pesca sarà ripresa e condotta a termine con intermezzi e finale di concerto tenuto dal maestro Marcotti.

MUZZANA DEL TURGNANO

Fuoco al fienile. — Domenica verso le 17.30, si sviluppava il fuoco in un fienile situato verso il centro del paese. Per fortuna fu pronto l'accorrere dei carabinieri e con il loro lavoro, coadiuvato dai vicini che temevano per le loro proprietà e l'incendio fu presto domato e vinto. Non varrebbe quasi la pena, trattandosi di cosa non grave, il ricordarle sul giornale, se non vi fosse qualche voce che si possa trattare di dolo. Col vento che spira, non è da meravigliarsi di nulla.

I boschi in pegno. — Nella seduta del consiglio, domenica, fu deliberato favorevolmente di offrire alla Cassa di Risparmio i boschi del Comune in pegno per ottenere il prestito del mezzo milione occorrente a pagare lavori eseguiti.

TOLMEZZO

Consiglio Comunale

13. Ieri nel pomeriggio si adunò il Consiglio Comunale della nuova Amministrazione popolare per trattare un lunghissimo ordine del giorno.

Il Consiglio era al completo. Numeroso il pubblico.

In seduta segreta furono ratificate diverse delibere della cessata amministrazione. In seduta pubblica fu confermato in seconda lettura il contributo al Comitato Provinciale contro l'alcoolismo.

A rappresentanti nel consiglio di amm. del Consorzio Granario Provinciale, furono ad unanimità nominati il comm. Brosadola e il cav. Pio Morassutti. Venne elevata la tariffa per la tumulazione riservata nel civico cimitero, fissando il canone di L. 300 per i loculi e L. 200 per la concessione del fondo per le sepolture speciali;

Furono approvati i consuntivi 1917 e 1919 del Giardino d'Infanzia aumentando per gli anni avvenire il contributo di altre 500 lire.

Fu respinta la rinuncia del signor Marchi cav. Giuseppe da rappresentante il comune nel consiglio d'amministrazione della scuola di Disegno, dando incarico al sindaco di esprimere al cav. Marchi il voto emesso dal Consiglio e d'insistere affinchè desista dal proposito preso, ritenendo necessaria la di lui opera intelligente ed efficace per il bene della scuola.

Venne approvato il nuovo capitolato per il servizio medico e riordino delle due condotte esistenti nel Comune.

Fu deliberato d'inscrivere il Comune fra i soci della Società Filologica Friulana.

Sull'oggetto nono (adesione al voto della Deputazione Provinciale per la proroga nell'esazione delle imposte) s'impegnò una vivace ma serena discussione da parte della minoranza, la quale insisteva perchè l'esonero fosse chiesto semplicemente per le classi povere. Gli assessori Moro e Rinoldi ed il Sindaco interloquirono efficacemente e l'adesione così come proposta dalla Deputazione provinciale, fu votata all'unanimità, meno la minoranza che si astenne.

Sull'acquisto del fondo occupato nelle opere di ampliamento del Cimitero fu deliberato di trattare direttamente, senza il tramite del Governo.

Venne concesso, su domanda del Direttore della Tramvia del But, un quantitativo di legname per la costruzione di locali alle fermate di Imponzo e Ponte di Caneva.

Per la divisione dei fondi riscattati, in seguito alla costruzione delle roste del Bersaglio, l'assessore Moro esprime il voto che il criterio da seguire sia quello di far sì che nessuno rimanga senza un appezzamento di terra su cui costruire la modesta casetta, dimodochè scompaiano i senza tetto ed i nulla tenenti. Il concetto del Moro fu apprezzato e adottato quale provvedimento nell'assegnazione delle parti.

Il consiglio inoltre deliberò:

di istituire un Consorzio per le opere idrauliche di III.a categoria per Casanova; di provvedere in massima alla istituzione di una cucina economica in Tolmezzo; la domanda di mutuo alla Cassa Depositi e prestiti per completamento edificio della Scuola Tecnica ed annesso Convitto; procedette alle nomine di varie commissioni; ratificò i provvedimenti della Giunta circa il funzionamento-gestione del Collegio Convitto e l'apertura di una nuova Scuola a Tolmezzo e Casanova, nonchè quelli per la provvista delle relative suppellettili; nonchè la delibera per la costituzione dell'Ente per utilizzazioni idrauliche, per l'assunzione quota spesa per opere urgenti sulla Tramvia, per il concorso nella inaugurazione Mostra d'Arte e per l'appalto ampliamento del Cimitero di Illegio ad un gruppo di operai del luogo e infine per l'esproprio terreni per la strada di Cazzaso.

La seduta terminò alle ore 18 l'impressione generale su questo primo saggio della operosità consigliare è buona.

SUTRIO

Funebri. — Deceduto repentinamente durante la notte del sei, il sig. Giacomo Quaglia sollevò con la sua scomparsa sincero cordoglio che si manifestò in dimostrazione d'affetto nell'imponenti onoranze estreme tributate alla sua salma.

Il sig. Quaglia per lunghi anni fece parte dell'Amministrazione Comunale come consigliere, assessore e Sindaco.

PRADAMANO

Un voto di sfiducia. — La terza seduta consigliare diede origine ad un incidente sorto tra i socialisti ed i popolari, volendo questi l'esposizione della bandiera e quelli il drappo Rosso.

Il Sindaco Iannis, credendosi forte della maggioranza socialista accettò la proposta popolare di mettere ai voti l'esposizione della bandiera. Otto voti furono per il tricolore; 4 contrari e due schede bianche. La bandiera nazionale venne issata al balcone del Municipio tra vive approvazioni.

BUIA

Sezione Magistrale dell'U. M. N. (Min). 12 Alle 17 di questa sera si riunì l'Assemblea della Sezione dell'U. M. N. per la nomina delle cariche uscenti e per discutere un lungo ordine del giorno:

Prima che il presidente sig. Caramaschi, dichiari aperta la seduta, si alza il maestro Vitali e commemora la collega defunta Alice Bortolotti di Maiano e propone di inviare lettere di condoglianze alla famiglia e al corpo insegnante di Maiano. L'Assemblea approva.

Subito dopo il presidente fa la relazione morale dell'annata, accolta con applausi. Segue la relazione finanziaria letta dalla segretaria signorina Salmoria.

L'Assemblea quindi tratta la questione degli sdoppiamenti e delibera di attenersi alle istruzioni dell'U. M. N., e cioè di incitare gl'insegnanti della Sezione a rifiutarsi a fare le sei ore d'insegnamento e rimettere in vigore l'orario normale qualora entro il 31 dicembre 1920 non siano stati aumentati i compensi e non siano concessi gli arretrati, secondo le richieste dell'U. M. N.

Manda poi un plauso ai maestri Chiantaroli e Blancato, di S. Daniele per la lotta coraggiosamente sostenuta contro gli articoli tendenziosi del «vecchio maestro» e deliberano di dare tutto l'appoggio incondizionato ai maestri di Gemona per il conseguimento dei loro diritti.

Infine, l'Assemblea passa alle nomine delle cariche sociali, e vengono eletti:

Caramaschi Francesco a presidente della Sezione; a consiglieri i maestri Ada Fontanelli per Buia. Veronica Tavoschi per Colloredo di Montalbano; Domenico Romanin per Artegna.

Festeggiamenti pro Asilo. (Min) — Oggi 12, si svolsero i festeggiamenti pro asilo infantile, che dovevano tenersi domenica 7 corr. e furono rimandati a causa del tempo.

Alle ore 13.30, la corsa ciclistica mandamentale con numerosi concorrenti. La corsa riuscì movimentata e interessante; tagliarono il traguardo: 1.o Crisa Domenico di Osoppo, vincendo L. 100, 2.o Morassi Giovanni di Buia, 75, 3.o Piuzzi Erminio di Buia, 50.

Alle 13.50 partì la corsa podistica col percorso: Urbignacco, Arrio Madonna. Arrivò primo Desiderato Roberto di Costantino, premio l. 50; secondo, Morazzi Pietro, 30, terzo, Gherbezza Giovanni 15.

Alle 15.30 vi fu la salita all'albero della cuccagna alla cima del quale troneggiava un agnello. Come il solito spettacolo esilirante.

Alle 17.30, infine incendi delle girandola e dei fuochi artificiali, che però riuscirono poco bene, causa l'umidità. Durante i trattenimenti, suonò la banda cittadina.

La pesca di beneficenza, fu presa d'assalto per tutta la giornata e si crede vi sia stato un'incasso soddisfacente.

Consiglio Comunale. — Alle dieci ant. si radunò il Consiglio Comunale presieduto dal sindaco sig. Miani Giovanni.

All'art. 1.o (nomina di due rappresentanti nel consiglio del cosorzio granario provinciale) riportarono i maggiori voti: Morassutti cav. Pio e Brosadola avv. cav. Giuseppe.

L'art. 2.o (Esame del bilancio preventivo 1920 della Congregazione di Carità) fu approvato, dopo osservazioni e critiche del consigliere Nicoloso Ferruccio.

Venne pure approvato in seconda lettura l'art. 3.o (Prestito per urgenti spese comunali).

L'art. 4.o (lavori piazzali comunali) fu rimandato a miglior tempo.

L'art. 5.o (acquisto sede macello comunale) venne approvato essendosi fatta una permuta fra comune e privati.

All'art 6.o (Mozione del consigl. Perini «domanda allo stato di sussidiare tutti i rimasti in territorio invaso), fu approvato l'ordine del giorno presentato dal consigliere Perini.

Finalmente all'art. 7.o (Nomina di nove membri della Commisione Annonaria comunale per per il 1921) furono eletti: Tissino G. Battista, Piemonte Umberto, Comino Celeste, Ursella Giovanni (cai), Aita Leonardo, Piemonte Giuseppe (Piti) Tondolo Romano, Minisini Mattia, Comoretto Domenico.

PALMANOVA

Nomine. — Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale si procedette alla nomina delle varie Commissioni che risultarono così composte:

Consorzio Granario; Facchini ing. Carlo e Cella geom. Vittorio.

Congregazione di Carità: pres. Geremia Riccardo; membri: Trobeani, Bert, Piani e Trevisani.

Monte di Pietà: pres. Feruglio geom. Leonardo; membri: Lanzi, Bertossi, Macoratti, Tellini.

Consorzio veterinario: Bonin, Olivo, Maolon, Bigotti.

Commissione liste elettorali: Michielli, Bert, De Biasio, Tortolo, Hausmann, Cressatti, De Biasio Antonio, Scagliarini.

Patronato Scolastico, pres. Bert Aldo e Ascanio Tami.

RIVIGNANO

Importante seduta consigliare

12. — All'odierna seduta intervennero 19 consiglieri su 20: mancava il consigliere Dante Comuzzi.. in viaggio di nozze.

Il sindaco, l'egregio signor Raffaele Romanelli, pronunciò un applaudito discorso, invocando il ritorno della pace e della tranquillità degli animi per il bene supremo del paese.

Dopo varie comunicazioni, l'Assessore Aloisio dichiara di ritirare le date dimissioni, ed il suo nobile gesto impressionò favorevolmente il consesso ed il numeroso pubblico.

La maggioranza, emanazione del blocco liberale e democratico, e la minoranza socialista, si accordarono anzitutto della nomina dei rappresentanti dei comuni nell'Amministrazione del Consorzio granario, ed ebbero i voti unanimi i sigg. ing. Fachini e geom. Vittorio Celia

Della Commissione elettorale riuscirono eletti membri effettivi i signori Biasoni Antonio, Collavini Eugenio, Corrado Paolo e D'Agostini Candido; supplenti i sigg. Comuzzi Vittorio, Fantini Luigi, Paron G. Batta e Parussini Antonio di Luigi.

La Commissione per la revisione dell'elenco dei poveri fu così costituita: D'Alvise Luigi di Domenico, De Paoli Giuseppe, Colpo Giovanni Paravano Pietro, Viola Giosuè e Pighin Davide.

Approvato un plauso per il presidente cessante, sig. Antonio Biasoni, vien nominato a presidente della Congregazione di Carità il sig. Domenico Marin, ed a membri i signori: Colpo Giovanni, De Paoli Giuseppe, Paravano Pietro e Viola Giosuè.

A rappresentante del comune nel Patronato scolastico riesce ad unanimità il prof. Antonio Gherli.

Del Comitato di sorveglianza del Forno economico sono chiamati a far parte i signori Aloisio Amadio, Morgante Pompilio, Paron Giovanni e Raffin Guido.

Venne quindi autorizzata la Giunta ad esperire le pratiche inerenti al collocamento del Dazio Consumo per il 1921 e per l'appalto della Pesa pubblica.

E' imminente una nuova convocazione con un'importante ordine del giorno.

Confidiamo che l'attuale amministrazione, composta di ottimi elementi abbia a lavorare indefessamente, sostenuta da tutti coloro che amano il progresso ed il rifiorire del paese.

PONTEBBA

Sul sussidio delle 200 mila lire. — Si radunava l'altro ieri il consiglio comunale, e nominava a presidente della Congregazione di carità il signor Polano, e a membri il rag. Orsaria, E Filaferro, R. di Gaspero, e P. Vuerich.

Trattava quindi la questione delle 200 mila lire, promesse dagli ex ministri Terre liberate Fradeletto, e Pietriboni, sussidio che ora il governo intende ridurre a 30 mila, da darsi alla Congregazione di Carità.

Si decise di fare in proposito nuove reiterate insistenze, così come per la questione dei sussidi ai profughi, a tutti concessi tranne ai Pontebbani, e di stare in giudizio contro il Ministro competente, per il fatto che il comune antecipò lire 254 mila alla popolazione, per conto del governo.

PALMANOVA

Mortale disgrazia. — Ieri fuori porta Udine, in prossimità della fabbrica di grassi, venne trovato nella roggia il cadavere di un uomo, riconosciuto poi per l'operaio Giuseppe Piani fu Giovanni d'anni 44.

L'annegamento si deve certo ad un disgraziato accidente. Dopo il sopraluogo dell'autorità, la salma fu trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

REANA

Nomina dei membri al conglio del Consorzio Granario Prov. — La nomina dei membri al consiglio del Consorzio Granario Prov.le da parte del consiglio comunale di Reana, risultò come segue:

Brosadola avv. Giuseppe: voti 10, Morassutti dott. Pio 9, Fachini ing. Carlo 8, Cella geom. Vittorio 7.

La prossima nomina del Segretario Comunale. — La giunta Comunale con deliberazione del giorno 12, stabilì che la nomina del nuovo Segretario venga fatta dal consiglio il giorno 17 dicembre.

A proposito di agricoltura. — Domenica 12 corr. il prof. Dorta della Cattedra Ambulanti d'agricoltura di Udine, tenne una famigliare ed attraente, gradita e proficua conferenza intorno alla concimazione ed alla viticoltura. Su questo secondo tema specialmente si diffuse dimostrando ad evidenza come per la ricostruzione, (e ricostruzione sollecita), del patrimonio viticolo del comune devastato dalla filossera, è necessaria la piantagione di viti innestate sul selvatico.

SPILIMBERGO.

Consiglio Comunale e le vittime di Bologna.

Presenti 18 e presieduta dal Sindaco Cantarutti ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale.

Appena aperta la seduta il Sindaco Cantarutti dice:

Prima di iniziare il nostro lavoro sentiamo il dovere umano, senza preoccupazioni di parte e senza sottintesi, di mandare un saluto reverente alle vittime dei tristi fatti di Bologna. E non alle nostre soltanto, ma a tutte a qualsiasi partito avessero appartenuto, perchè noi deprechiamo la violenza poichè essa, come ben disse l'on. Turati, non dimostra una forza ma la debolezza dei partiti. Noi auspichiamo con sentimento vivissimo la fine del regime della bomba, del pugnale e della rivoltella; le falangi innumeri di lavoratori dopo un lungo periodo di lotte per le proprie sistemazioni economiche, sono tornate alle officine ed ai campi ed i ritmo del lavoro produttore riprende. Disarmiamo tutti e siano finite le gesta di politicastri che sono causa dei ripetentesi spargimenti di sangue del quale l'Italia ne ha fin troppo versato attraverso 4 anni di guerra. Tornino tutti al lavoro ed alle opere di civiltà: ognuno nell'ambito delle proprie facoltà e dei propri convincimenti cooperi al bene, così solo la nazione potrà risorgere.

Con questi sentimenti noi mandiamo il saluto riverente alle vittime tutte dei tristi fatti.

Il consigliere *Zavagno* della minoranza popolare si associa.

Il Sindaco da comunicazione al Consiglio dell'opera svolta dalla Giunta per l'acquedotto dell'acqua «Nera» e per la sorveglianza dell'attuale; accennò agli studi in corso per garantire il rifornimento del latte alla popolazione priva di tale alimento: informò il Consiglio dei severi provvedimenti presi a carico dei fornai che contravvennero alle disposizioni annonarie e della intenzione, nella amministrazione, di istituire un forno municipale.

A Presidente dell'Ospitale venne nominato il sig. *Mirolo Romano* ed a consiglieri i signori Massenzi Giuseppe, Linzi avv. Torquato, Ciriani on. Ciriani e Sedran Eugenio.

Presidente della Congregazione di Carità: Antoniazzi Vincenzo e cons. Rossi Giacomo, Cimatoribus Antonio, Mirolo Osvaldo, Francescutti Leonardo, Giacomello Antonio, Gregoris Giovanni, Raffaelli Giuseppe e Martino Antonio.

Per l'Asilo Infantile: Santorini Pietro, Petris Arrigo, Tomat Giovanni, Amaducci Domenico e Zanussi Giuseppe.

Vennero quindi nominate le varie Cammissioni per le Tasse Esercizio, Comunali, Elettorali ecc.

Per ultimo, su proposta del consigliere Martinuzzi della maggioranza, venne deliberato di soprassedere sulle dimissioni presentate dal consigliere Masutt., in attesa dell'esito di un'inchiesta pendente.

MAIANO

Crisantemi. — L'affetto da cui era contornata e la stima che raccoglieva, si dimostrarono, col sincero compianto che sollevò l'immatura scomparsa di Alice Bortolotti Urli.

Al corteo funebre parteciparono moltissimi conoscenti e rappresentanze. Le corone di fiori freschi furono in numero rilevante: dei parenti di Maiano e di San Daniele, del comitato pro monumento, delle amiche. La classe magistrale era largamente rappresentata. Vedemmo il vice Ispettore Lazzarini, il corpo insegnante, le sezioni magistrali di S. Daniele, Buia, Ragogna, Rive d'Arcano ed altri paesi.

Sul piazzale del Municipio, dopo la cerimonia in chiesa, porsero commosso saluto estremo il vice ispettore Lazzarini, Chientaroli per i maestri, l'amica Rosalia Schiratti, Baracchini per gl'insegnanti di Maiano.

BARCIS

Un cumulo di denuncie. — In seguito alla inchiesta sui furti della gelatina, sono stati denunciati alla autorità giudiziaria per associazione a delinquere:

Marco Fassetta, Vincenzo Fassetta, Ferrucio Manchini, Battista Roman, Luigi Roman, Enrico Panbon, Elvira Panbon, Marianna Corradino, Viorica Boz, Silvio Panbon, Luigi Bet, Giovanni Panbon, Battista Gasparini, Attilio Terra, e soldati Giuseppe Tessaroli, Rocco Grinoglio, Olindo Randini, Oreste Bottazzo, Vocigno Falceri, Alfredo Guerrino.

CAVASSO NUOVO

Nomina del Segretario comunale. — Nella seduta di ieri il nostro Consiglio comunale nominò a Segretario l'attuale Interino sig. Sina Vicenzo. L'unanimità dei suffragi, ottenuta dal neo eletto, è la prova della stima che si è saputo attirare l'egregio amico, al breve periodo di sua permanenza in paese del quale è amato, e da tutti apprezzato per le sue doti e per i modi cortesi. Vive congratulazioni.

CIVIDALE

Un'accolta d'amici riunitisi a banchetto offrì al cav. Silvio Serafini segretario dell'Ospedale Civile, le insegne di cavaliere della corona d'Italia.

Pronunciarono brindisi il comm. Brosadola e il M.o Tomadini.

Acquedotto Poiana

Sabato scorso alle ore 10, nella sala del Consiglio Comunale, sotto la presidenza del dott. comm. Domenico Rubini ebbe luogo l'assemblea del Consorzio.

Il Presidente, dopo portato il saluto alle nuove amministrazioni, augurandosi che i rapporti tra Giunta Consorziale e Comuni consorziati abbiano a mantenersi cordiali, come in passato, nel supremo interesse dell'Ente, fa delle comunicazioni intorno alla presentata denuncia dei danni di guerra ed alla visita di collaudo, avvenuta nei giorni 9, 10, e 11 novembre, comunicazioni delle quali l'Assemblea prende atto.

Viene ratificata la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta Consorziale, relativa a provvedimenti finanziari, onde far fronte alle spese per il ripristino delle condutture danneggiate dalla alluvione.

Viene approvato il conto consuntivo 1919 e con esso la relazione morale della Giunta e la relazione dei Revisori dei conti,

Viene approvato il preventivo 1921.

A revisori del conto consuntivo 1920 vengono nominati i sigg.: nob. Pietro de Pariani, dott. Guido Giacomelli, Giuseppe Missio.

All'art. 3 del Regolamento fu data l'interpretazione che i membri della Giunta essendo nominati «ad personam» devono restare in carica sino all'approvazione definitiva del collaudo da parte delle autorità competenti.

TOLMEZZO

Ineleggibilità? — Al Consiglio comunale venne presentato un ricorso contro l'illegibilità del comm. prof. Baitello direttore della scuola d'arti e mestieri non essendo compatibile che il prof. Baitello consigliere comunale nominato membro della commissione di vigilanza della scuola stessa, ne sia il direttore. Nella prossima seduta di consiglio il ricorso verrà messo in esame.

FRATTA

Un incendio distrusse la stalla e il fienile dei fratelli Vendramin causando 20 lire di danni. L'opera di soccorso dei compaesani salvò il locale adibito ad abitazione.

Stato Civile

Dal 5 al 11 novembre 1920.

Nati vivi	maschi 14	femmine 15	
» morti	—	—	—
» esposti	1	1	—
Totale nati	31		

Plubbicazioni di matrimonio

Dalla Fontana Vittorio battirame con Meneghini Maria casalinga, Milanese Umberto sarto con Pecoraro Luigia casalinga, Patrocinio Gerarda agricoltore con Pizzi Seconda casalinga, Lazzaris Luigi fonditore con Gobessi Lina casalinga, Sgobaro Gervasio sellaio con Pietris Oliva casalinga, Vecchiatto Mario meccanico con Vecchiatto Elvira casalinga, Lippini Pericle impto ferroviario con De Cilia Annita casalinga, Gelli Nello possidente con Marchesi Laura Lola civile, Gazzano Umberto uff.le di comp.to con Santacroce Lucia civile, Rizzi Pietro commerciante con Lodi Elisa Civile, Della Pietra Giuseppe assistente tecnico con Persoglia Maria privata.

Matrimoni

Foschiano Angelo con Cecotti Petronilla Emilia casalinga, Pantatello Michele commerciante con Chiopris Angelina casalinga, Pozzo Pietro commesso con Molinaro Vienna casalinga, Bandiera Antonio meccanico con Gonars Romana casalinga, Pierini Ettore falegname con Dofiareschi Ester casalinga, De Petri Cornelio operaio, con Fabris Ermtnia contadini, Allais Walter fotografo con Lodolo Erminia casalinga, Peano dott. Luigi medico chirurgo con Tessitori Elena civile, Della Schiava Umberto negoziante con De Stallis Italia casalinga

Morti

Moraldi Viviani Ida fu Enrico a. 71, civile, Ciani Agnoli Pia fu Pietro a. 68 agiata, Piccoli Maria fu Nicolò a. 72 casalinga, Raffaelli, Fior Olivetta fu Alberto a. 24 civile, Piasenzotti Bernardino fu Giovanni a. 68 bracciante, Gnerra Canaglia Benedetta fu Giovanni a. 64 casalinga, Pravisano Arnosti Lodovica di Valentino a. 55 setaiuola, Pilicco Girolamo fu Giovanni a. 75 mediatore, Del Ross, Macor Caterina, fu Rodolfo a. 43, Ellero Maria di Giulio giorni 2, Lodolo Giuseppe fu Angelo a. 39 operaio ferriere, Ratmann Luigi fu Francesco a. 60, ingegnere, Codutti Gigante Enrica fu G. B. a. 27, casalinga, Picilli Luigia di Maria m. 6, Rezzin Maria di Giuseppe a. 12, Nazzi Giuliana fu Antonio a. 78 ricoverata, Pezzolato Bruno di Angelo a. 3, Artico Giusedpe fu Antonio a. 66 falegname.

CRONACA CITTADINA

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte di Guido Citta: Giuseppe Del Negro 5. Il medesimo in morte di Braidotti Francesco 10. Nel I.o anniversario della morte del dott. Raffaele Rago; Famiglia Gerardo Casella 20.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Oliva Raffaelli Fior: Maria Feruglio Broili 10.

Congregaziona di Carità. — In morte del co. rag. Antonio Gabrieli: A. Basevi e figli 10.

Infanzia abbandonata. — In morte del dott. Tullio Liuzzi: Orsolina e Giuseppe Giuliani da Gorizia 10.

Beneficenza

Casa di Ricovero. — La propositura ringrazia la Commissione di Assistenza Civile per la cospicua erogazione a suo favore di lire 12 mila.

Orfane di guerra (via Rivis n. 17). — Offerte: sig. Lodovica Fioritto l. 5; Gino Magro 20. — In morte di Oliva Fior Raffaelli, famiglie Medina e Bernardi 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte del co. Detalmo di Brazzà, Margherita co. Grosplero 50. — In morte del co. Antonio Gabrielli, co. Margherita Gropplero 30. Contessa Petrejo 500. — In morte di Giovanni Giacomini, Pietro e Luigi Dominutti 5. — In morte di Oliva Fior Raffaelli, Enrica Margreth 50; Margherita co. Gropplero 25.

Congregazione di Carità di Moruzzo. — In morte del co. Detalmo di Brazzà, famiglia co. Gropplero 50.

Pia Unione Dame della Carità. — In morte della signora Bianca Nadigh Pigatti, co. Margherita Gropplero 20.

Società Patronato per i ciechi. — In morte del co. Antonio Gabrieli, signora Maria Lusiatti ved. Rago 50. — In morte della signora Oliva Fior Raffaelli, Margherita co. Gropplero 25.

Società Protettrice dell'Infanzia. — Signora Camilla Pecile-Kechler, per onorare la memoria del di lei padre nell'anniversario del decesso, 100.

Colonia Alpina. — Celestina Nigris in morte di Mamoli Glauco 5 e di Citta Guido 5. Nell'occasione di un triste anniversario, la signora Angela Drouin Seppenhofer 50.

Associazione mutilati e invalidi di guerra. — Sezione di Udine. In memoria del loro caro Romano, la famiglia Contardo 50.

Orfani di guerra. — Signora Lussiatti Maria ved. Rago e figli, in morte del co. Antonio Gabrieli 50. Gino ed Emma Forni, in morte di Arturo Fadelli 20.

Albero di Natale pro orfani e vedove di guerra. — Famiglia cav. Tellini in morte di Arturo Fadelli 40.

Cucina Popolare. — In morte del cav. dott. Liuzzi, G. B. Marchesi 5.

Negozi aperti. — In occasione delle feste di Natale e Capo d'anno terranno aperti i loro negozi fino alle ore 12 le Ditte seguenti:

Marco Sartori — Ambrogio e figli — Cerri Paolo — Sbuelz Alessandro, Pantarotto Giovanni — Luigi Zani.

Neo dottore. — In onore del neo dottore Mario Dal Dan, ieri sera in una sala dell'Albergo del Friuli, ebbe luogo un suntuoso banchetto.

Allo spumante tessero elevate parole d'elogio il rag. Carlo Lunazzi Leonarduzzi Remo e l'ing. Righetti con le magnifiche e adatte poesie del poeta Stecchetti. Al festeggiato i migliori auguri per un più brillante avvenire.

Teatro Sociale

La compagnia «G. I. D.» diretta dal cav. Renato Trucchi ha rappresentato ieri sera con buon successo la graziosa operetta del Maestro Pietri: «Addio giovinezza» ed il pubblico ha vivamente applaudito tutti gli esecutori.

Questa sera: «La casta Susanna» operetta in tre atti di Gilbert.

Società alpina friulana. — *Sezione sckiatori.* Per interessamento della Societè Alpina Friulana sorgerà fra giorni nella nostra Città una Sezione schiatori. Gli amanti di questo Sport treveranno, presso la sede della Società, tutto il materiale occorrente per il sano esercizio. Norme speciali saranno fissate alla consegna degli ski ai soci ed ai non soci.

I feriti sul lavoro. — Per ferito riportate accidentelmente sul lavoro furono medicati ieri nel pomeriggio, all'ospedale Civile: Chicco Angelo d'anni 40 di Godia, Giuseppe Zanol d'anni 28 da Casanova di Martignacco, Minetti Antonio d'anni 22 dei Rizzi, Zilli Giulio d'anni 33, del Cormor Alto e Gioacchino Flappo d'anni 1d di S. Rocco. Guariranno tutti in una decina di giorni.

Grandi ribassi ferroviari

Si potranno avere con lo sviluppo dei trasporti aerei dove non occorono carbone materiale stradale e personale di sorveglianza delle linee. Per ottenere ciò occorre che tutti acquistino i biglietti della lotteria aeronautica che, oltre i grandi premi in denaro, vi offre gite, viaggi e voli in dirigibile e in aeroplano. Gli utili di detta lotteria sono appunto per lo sviluppo dell'aeronautica civile.

Si sospende l'emigrazione

Un telegramma avverte la Prefettura e la Questura che è sospeso il rilascio dei passaporti per l'America, stante l'agglomeramento di emigranti e per permettere il loro sfollamento.

Altro provvedimento impone che i passaporti per la Francia, Svizzera, Germania e Inghilterra non siamo rilasciati che su presentazione del contratto di lavoro vistato dal Ministero dei lavori estero, e controfirmato dagli ispettori dell'emigrazione presso le Ambasciate.

Questi provvedimenti ridurranno a quasi nulla l'emigrazione essendo per ora gli emigranti sprovvisti di tali documenti. Le conseguenze saranno risentite ora che le partenze erano notevoli tanto che dalla locale autorità venivano rilasciati circa cinquanta passaporti al giorno.

I passaporti esistenti ora presso la Questura saranno rinviati ai Sindaci.

Gli agenti di Polizia Urbana elevarono contravvenzione a Maria Colle in Toffoli da Zampis di Pagnacco perchè vendeva il latte a lire 1.50 anzichè a 130 come prescrive il calmiere.

— Antonietta Banni abitante in via Torino e Teresa Tosolini da Pasian di Prato non esponevano i cartelli coi prezzi dei generi da loro posti in vendita in piazza Mercato Nuovo e furono posti in contravvenzione.

Al Varietà Ambrosio rivedremo questa sera il prof. Gabrielli, nostra vecchia conoscenza, che attirerà ancora numeroso pubblico ad ammirare i suoi interessantissimi esperimenti d'ipnotism .

La Presidenza della Società Alpina Friulana invita i soci a partecipare alle onoranze funebri del socio, conte Detalmo di Brazzà Savorgnan.

I truffaldini. Pare che più di uno, della onorata famiglia Truffaldini, onori la città e la Provincia. Non sappiamo se di essa faccia parte un signore che (ci fu detto), presentandosi ad accaparrare abbonamenti ed inserzioni per un period co letterario che dovrebbe uscire fra breve o per un calendario «rèclame,» fa il nome della «Tipografia della Patria del Friuli» come quella donde il giornale dovrebbe uscire — mentre alla Tipografia dove «La Patria» si stampa non è iniziato nessun lavoro consimile e neppure vi sono impegnative di sorta.

Certo, di tale onorata famiglia fa parte un venditore di zucchero, il quale è riuscito a carpire ad un negoziante lire 150 e.... il sacco per metterci dentro il dolce prodotto.

Stabilito il contratto, quel tizio condusse il negoziante in un'osteria, si fece consegnare il sacco e i danari, e gli disse: «Ordina mezzo litro e aspettami qui. Vado a prendere lo zucchero qui dirimpetto e torno subito...»

Ma il negoziante ebbe un bell'attendere! Dopo un'ora e più, egli si recò nel locale di rimpetto... per sentirsi rispondere se era impazzito!

Con simili raggiri, quel tizio truffò una signora di 50 lire ed un'altra esercente di una settantina di lire...

I truffati, essendo il commercio dello zucchero vietato, inghiottirono l'amara pillola senza moverne lagno per evitare noie anche a loro carico.

Società protetrice dell'infanzia. — L'assemblea sociale avrà luogo oggi alle ore 15, nell'Ambulatorio in Via Manzoni. I soci che non potessero intervenire sono pregati a inviare la loro delega.

Scuola serale di contabilità

III. Elenco delle oblazioni. Ditta Domenico Del Pup e Fratelli L. 100, Ditta Grassi e Zavatti 50, Saponificio Alessandro Nimis 100, Ditta Enrico Boschian e C. 50, Impresa Leonardo Rizzani 250, Bortuzzo Umberto 50, Ditta Alessandro dal Tors 200, Angelo Pagani 20, Banca Commerciale Italiana 300, Ditta Giovanni Pelizzo 100.

Le obiazioni si ricevono col tramite dell'amministrazione del nostro giornale o direttamente dal signor Fracasso Enrico Viale Venezia N. 1.

Una rapina. — Francesco Cudici da S. Gottardo rincasava l'altra sera allorchè giunto vicino alla chiesa, fu avvicinato da tre soldati che, con la baionetta puntata contro lui, imposero la consegna nel portafoglio.

Dato il luogo a quell'ora deserto il poveraccio non potè sottrarsi ai rapinatori ai quali consegnò 40 lire che teneva in tasca. I tre si allontanarono poscia indisturbati.

Padovan scarcerato. — La nostra Corte d'Assise condannò tempo fa Gelindo Padovan da Muzzana del Turgnano a sei anni di reclusione per aver ucciso con una fucliaia un soldato che rubava dell'uva nel suo podere. La sentenza venne confermata in cassazione, ma ora il Padovan venne scarcerato applicandosi l'amnistia per i militari che non hanno pene superiori ai sette anni.

Il Padovan fu considerato militare essendo al momento del delitto in licenza illimitata e non in congedo.

Assoc. fra la popolazione rimasta nelle terre già invase della provincia di Udine

Il consiglio direttivo nell'ultima sua seduta del 10 corr. ha deliberato di riunire l'Assemblea Generale dei soci, che si terrà domenica 19 corr. alle ore 10 ant. nel locale della Palestra di ginnastica in via della Posta N. 38 (vicino alla Posta Centrale) per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto finanziario;
3. Lettura del memoriale inviato al Ministero;
4. Nomina del nuovo Consiglio Direttivo per votazione a mezzo di schede da deporsi nell'urna apposita;
5. Nomina di 3 Sindaci.

Data l'importanza degli argomenti si prega i soci e non soci a non mancare; e questi ultimi purchè aderiscano alla nostra associazione.

La quale ha già raggiunto il numero di circa settemila capi famiglia aderenti, e che rappresenta la più potente organizzazione esistente in Friuli.

La Presidenza

La Relaziona al Senato sul trattato di Rapallo

La «Stefani» comunica il testo della Relazione con cui la commissione dei senatori sulla politica estera presenta al Senato la proposta di accettare il trattato di Rapallo e l'annessione al regno dei territori attribuiti all'Italia.

Nella prima parte della relazione si fa l'istoriato dei due anni che seguirono alla nostra Vittoria di Vittorio Veneto — consumati in trattative infruttuose: la voce dell'Italia benchè ne avesse il diritto per i sacrifizi sopportati durante la guerra e per la propria vittoria che alla guerra pose fine, non fu ascoltata; e ogni speranza di ottenere la cooperazione degli alleati per giungere ad un accordo col nuovo Stato Serbo-croato sorto sulle rovine dell'Austria da noi distrutta fallì. Non restava che tentare l'accordo diretto; ed a questo si giunse col trattato di Rapallo (12 novembre ultimo).

«La situazione venutasi creando per fatalità di cose e di uomini — soggiunge la relazione, dopo avere accennato anche all'episodio di Fiume — imponeva che si bilanciasse con accurato studio quale tendenza dovesse prevalere; e cioè, o seguire tutte le idealità nazionali il più che si poteva, oppure sacrificare alcune di esse per quanto nobili e generose, assicurando la difesa territoriale e le relazioni con le altre potenze. In altri termini, le cose erano giunte ad un punto che una transazione si imponeva, onde non prolungare una situazione grave per i vitali interessi della nazione, il cui credito con il prolungarsi delle controversie, ne riceveva ognora maggior danno. Così prevalse il concetto che, a preferenza di qualunque altra cosa, si provvedesse a stabilire una salda frontiera territoriale con carattere difensivo, sacrificando il meno possibile le nobili aspirazioni delle popolazioni Dalmate, aventi tanta eco nella penisola.

«*Agli italiani della Dalmazia, che non godranno il beneficio di essere uniti al Regno, vadano le espressioni della nostra più affettuosa simpatia, mentre abbiamo fede che per la stessa Italia che l'anima e li sorregge essi si renderanno ragione che alti, imprescindibili interessi, abbraccianti l'intera nazione hanno imposta la dolorosa soluzione. Il nostro dolore è pari al loro, di non aver potuto raggiungere le comuni aspirazioni*».

La Commissione opina che il disegno di legge per la ratifica del trattato meriti l'approvazione del Senato. Non tace, però, la Relazione i dubbi sollevati in seno della commissione da uno dei suoi membri. Uno dei quali proponeva la sospensione (che la maggioranza della commissione non accettò). in attesa che da parte del nuovo Stato, il trattato fosse approvato dalla costituente appena ora eletta e non ancora convocata, la quale dovrà dare forma concreta e definitiva allo Stato medesimo — non ritenendo inoppugnabilmente valida la ratifica data per decreto al trattato dal principe reggente.

Un altro membro della commissione, pur concorde nella proposta di ratificare il trattato, non consente pienamente nelle considerazioni che indussero la maggioranza a presentarla e neppure in tutti i suoi apprezzamenti. Il suo pensiero è che debba darsi lode al Governo per avere ottemperato liberamente ad un'alta concezione dei rapporti internazionali e di avere per tal modo saggiamente provveduto ai supremi interessi del nostro paese e alle sue fortune avvenire: di conseguenza, egli ritiene che l'operato del Governo debba essere senz'altro approvato e ratificato.

La relazione così conclude: «Signori Senatori! Malgrado le dianzi riportate considerazioni dei due autorevoli colleghi, la vostra commissione, con nove voti favorevoli ed uno contrario, ritiene il trattato di Rapallo risponde al complesso degli interessi attuali del paese ed apre l'adito a nuovi utili rapporti con i nostri vicini dell'Europa orientale; e di esso propone la approvazione al Senato».

Scontro ferroviar. prosso Duino.

Un morto e un ferito.

Ieri, nel pomeriggio, si sparse in città la voce di uno scontro nei pressi di Bivio-Duino, fra un treno merci che trasportava ventisei vagoni carichi oltre confine ed una locomotiva in manovra.

I macchinisti ed i fuochisti delle due macchine, riuscirono, balzando a terra, a sfuggire all'investimento. Non così il personale viaggiante. Il capotreno Benedetto Piva restava ucciso sul colpo. Egli, appena accortosi del pericolo si gettò dal treno, ma il convoglio percorreva allora un corridoio strettissimo, tagliato fra le roccie, e quando avvenne l'urto il bagagliaio precipitò sopra di lui schiacciandolo. Aveva trent'anni e apparteneva al deposito di Bologna.

Rimase ferito, e fu trasportato all'Ospedale di Cormons, il frenatore Giuseppe Colarich di Nabresina.

Fu arrestato il manovale ferroviario Enrico Crossi di anni 20, che avrebbe dato malamente lo scambio.

Alcuni vagoni rimasero sfasciati, e parecchi altri rovesciati dai binari.

I disastri dell'aria areoplano con viaggiatori contro un albero

LONDRA, 15. — i giornali annunciano che un grande areplano del servizio Londra-Parigi mentre partiva a mezzogiorno dall'areodromo di Crickewood ha urtato contro un albero. L'apparecchio ha preso fuoco e si è capovolto. Il pilota, il meccanico e due passeggeri sarebbero rimasti uccisi, altri sei sarebbero feriti.

Un ulteriore telegramma dice:

Si apprende che i morti sono quattro e i superstiti sono due inglesi e due italiani. Uno degli italiani Alessandro Bona è un areonata di Torino, il quale era accompagnato dal suo compatriotta Curioni. Questi due passeggieri italiani al momento in cui l'areoplano stava per cozzare contro il suolo hanno rotto la lastra di mica della cabina.

Però quando il Curioni ha passato il capo attraverso l'apertura le fiamme gli hanno bruciato il viso. I due italiani allora hanno rotto la mica della finestra opposta e Bona è saltato da un'altezza di 15 piedi mentre Curioni sdrucciolando lungo un'ala saltò più lontano.

L'esodo degli stranieri da Berlino

BERLINO, 15. — In seguito alla chiusura delle trattorie e degli alberghi, più di diecimila stranieri hanno lasciato Berlino.

Il commiato di Costantino dalla Svizzera

GINEVRA, 15. — Il re Costantino ha inviato al presidente della confederazione Elvetica Motta il seguente telegramma:

«Nel momento di lasciare il suolo della confederazione, tengo ancora una volta ad esprimere a V. E. i miei sentimenti di profonda riconoscenza per la graziosa ospitalità che per oltre due anni ho goduto nella vostra bella e nobile Patria. Il ricordo che io porto in Grecia della squisita cortesia di tutte le autorità federali e cantonali e dell'atteggiamento simpatico del popolo svizzero di cui non ho mai cessato di ricevere le più preziose testimonianze sarà sempre presente alla mia memoria e renderà più vivo ancora il desiderio da parte mia di vedere rinsaldati sempre più i legami di amicizia che hanno unito sempre tanto fedelmente i nostri due popoli.

Caruso riprende a cantare

NEWYORK, 15. — Calorosamente acclamato dagli spettatori, il tenore, Enrico Caruso, ha cantato ieri sera nell'opera «La forza del destino». L'accidente acccorsogli non ha avuto alcun effetto sulla sua voce.

La ridda delle sterline

LONRA, 15. — Il governo ha presentato una domanda di sei milioni e cinquecentomila sterline di credito supplementare per la marina di guerra britannica.

Voci premature di una nuova triplice

LONDRA, 15. — il corrispondente diplomatico di Vening Standard, dice che un'alta personalità gli ha dichiarato circa le voci che corrono sulla formazrone di una triplice alleanza tra la Francia, la Granbrettagna e l'Italia quanto segue: Da parte della Granbrettagna non si è fatta alcuna allusione a negoziati consimili e ancora meno sono in vista trattative circa la conclusione di una tale alleanza.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

Dom. Del Bianco gerente responsabile

Il 13 Dicembre spegnevasi serenamente munito dai conforti religiosi il

Conte Detalmo di Brazzà Savorgnan

La moglie Cora nata Slocomb, la figlia Idanna, il genero Tenente Colonnello Giuseppe Pirzio Biroli, i nipotini Detalmo e Giacomo ed i parenti tutti ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

Le Messe di requie si diranno mercoledì mattina 15 corrente, nella Cappella di Brazzà.

Il trasporto funebre avrà luogo nel pomeriggio e la Salma, passando per Porta Venezia giungerà alle 15.30 al Cimitero di Udine ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Modotto - S. Margherita di Udine 14-12-20.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del conte Gabrieli commossa ringrazia quanti vollero onorare la memoria del loro amato Estinto.

Udine, 15 Dicembre 1920.

La famiglia di **Eno Braidotti** ringrazia infinitamente tutti coloro che hanno concorso a render più solenne l'estremo tributo d'affetto all'amatissimo padre

Francesco Braidotti

nei funebri celebrati ieri.

S. Caterina, 15 dicembre 1920.

Assemblea della Federazione fra le Coop. Agricole Friulane

I soci sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno di Giovedì 23 Dicembre 1920 alle ore 14, presso la sede sociale, col seguente

Ordine del Giorno

Modifica negli articoli 16 e 21 dello Statuto sociale.

Cooperativa di Lavoro di Moruzzo

Avviso di Convocazione

I soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di martedì 28 corrente nella sede delle Scuole comunali per deliberare sul seguente ordine del giorno:

I.o Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio 1920.

II.o Nomina delle cariche sociali.

In caso di diserzione l'Assemblea viene indetta in seconda Convocazione senz'altro avviso per il giorno 30 Dicembre 1920 nel medesimo luogo.

Moruzzo, li 13 Dicembre 1920.

Il Presidente
Cudugnello

Liquidazione volontaria
DI TUTTI I LAMPADARI
nei giorni 13, 14, 15 e 16
a prezzi di eccezionale ribasso



GIANNETTO PENAZZI

premiato con gran premio Medaglia d'oro all' Esposizione di Milano 1920

Riva Castello, 1 - UDINE - Telefono N. 121

Lampade - Materiale elettrico - Motori - Condutture

Lampade pronte da cinque candele

Con deposito della rinomata

Cinghia M. I. C. A. di cuoio finissimo per macchine

la migliore per qualità a prezzo di vera concorrenza